



SIMONE BENVENUTI*

A UN MESE DALLE ELEZIONI EUROPEE, L'ATTENTATO AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO ACUISCE LE TENSIONI POLITICHE IN SLOVACCHIA**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Parlamento.** – 1.1. La mancata approvazione della risoluzione di condanna dell'aggressione russa. – 1.2. Approvata la legge sull'Agenzia per il valore e le tecnologie nel sistema sanitario. – 1.3. La mancata approvazione della risoluzione sui bambini ucraini. – 1.4. Approvata la proposta di modifica del codice penale. – **2. Governo.** – 2.1. Il Governo approva la proposta della “lex atentat”. – 2.2. Un disegno di legge mira a introdurre la nozione di “informazione limitata”. – 2.3. La soppressione dell'Agenzia nazionale per il crimine. – **3. Capo dello Stato.** – 3.1. Peter Pellegrini presta giuramento come Presidente della Repubblica. – **4. Corti.** – 4.1. La Corte costituzionale salva l'abolizione dell'Ufficio della Procura speciale, ma dichiara l'incostituzionalità di una parte della riforma del Codice penale. – 4.2. La vicenda disciplinare del giudice Juraj Kliment. – 4.3. L'ex procuratore capo condannato per corruzione è libero, grazie al ministro della Giustizia.

INTRODUZIONE

Il quadrimestre in esame si è aperto con l'attentato al Primo ministro slovacco Robert Fico. Il **15 maggio**, al termine di un incontro di governo nella città di Handlová, Fico è stato ferito gravemente con colpi di arma da fuoco da un pensionato [apparentemente non collegato](#) ad alcun movimento politico, seppur in passato legato a un gruppo paramilitare filorusso e successivamente fondatore di un'associazione contro la violenza. In un [video](#) diffuso dalla polizia, l'attentatore ha affermato, senza ulteriori dettagli, di aver perciò compiuto l'atto criminoso perché in disaccordo rispetto alle politiche del Governo. La diffusione della notizia dell'attentato ha naturalmente determinato numerose reazioni istituzionali e politiche. A turno, Pellegrini avrebbe beneficiato delle dichiarazioni di voto in suo favore di Harabin e del candidato del partito della minoranza ungherese Aliancia, Krisztián Forró, che aveva ottenuto quasi il 3% dei voti al primo turno. Korčok si è subito congratulato con Pellegrini, pur lamentando la [durezza della campagna elettorale](#) condotta da quest'ultimo, che non aveva esitato ad accusare lo sfidante di bellicismo in ragione del

* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma Tre.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

suo [sostegno incondizionato all'Ucraina](#). Pellegrini diverrà dunque il [settimo](#) Presidente della Slovacchia democratica, succedendo a Zuzana Čaputová, che aveva rifiutato di ricandidarsi seguito delle minacce alla sua vita ricevute e terminerà il proprio mandato il 15 giugno.

A livello politico, le forze di maggioranza hanno mostrato di voler strumentalizzare l'attentato per acuire il conflitto politico in vista delle elezioni europee ormai prossime, venendo perciò duramente criticata dall'ex candidato presidenziale Ivan Korčok. Il vicepresidente del Parlamento Ľuboš Blaha ha accusato l'opposizione e parte della stampa antigovernativa di portare la responsabilità indiretta dell'attentato. Prese di posizione simili sono state espresse anche da diversi esponenti della coalizione di governo. Il Ministro dell'ambiente Tomáš Taraba (SNS) ha accusato l'opposizione di avere le mani insanguinate.

Da parte sua l'opposizione ha piuttosto mostrato l'intenzione di ammorbidire i toni. Diversi suoi esponenti hanno subito condannato l'attentato, comunicando anche la cancellazione di una manifestazione di protesta contro il Governo programmata proprio per la sera del **15 maggio**. Il Presidente di PS Michal Šimečka ha a sua volta annunciato la sospensione temporanea di ogni attività di campagna elettorale in vista delle elezioni europee. Una ferma condanna è poi arrivata dalla Presidente Zuzana Čaputová, che aveva scelto di non ricandidarsi proprio in ragione delle minacce di morte che le erano giunte e dei toni aggressivi nei suoi confronti (non ultimo da esponenti della attuale maggioranza, incluso Robert Fico) e ha definito l'attacco al Primo ministro "brutale e sconsiderato" e un "attacco alla democrazia".

Sul piano istituzionale, è stata comunicata l'immediata sospensione dei lavori del Consiglio nazionale, riunito per discutere il controverso disegno di legge sulla riforma del sistema radiotelevisivo, mentre il Ministro degli interni Matúš Šutaj Eštok (Hlas) ha annunciato la riunione il **16 maggio** del Consiglio di sicurezza. Si è quindi posta la questione della assunzione delle funzioni del Primo ministro. Nel caso in cui questo sia incapacitato, [è previsto](#) infatti che il Primo ministro, se in grado di comunicare, deleghi (senza limiti temporali) specifiche competenze a uno o più dei vice-Primi ministri e già nel 2016 una situazione del genere si era presentata, allorché lo stesso Robert Fico aveva subito un intervento coronarico. Nulla è invece previsto al livello costituzionale né a quello legislativo nel caso il Primo ministro si trovi in condizioni tali da non poter esprimere la propria volontà e si ritiene che i vice-Primi ministri – che nel Governo attuale sono il Ministro della difesa Robert Kaliňák (Smer), Il Ministro dell'ambiente Tomáš Taraba (SNS), il Ministro dell'economia Denisa Saková (Hlas) e il Ministro per il Piano di ripresa Peter Kmec (Hlas) – debbano accordarsi sulle deleghe. È stato quindi il Ministro Robert Kaliňák ad assumere una posizione di rilievo in questo frangente, nell'attesa del recupero delle condizioni del Primo ministro, rivelatosi infine piuttosto veloce.

Il **5 giugno**, a pochi giorni dalle elezioni europee, Robert Fico ha diffuso per la prima volta dopo l'attentato un [video](#) registrato. Dopo aver affermato di non provare odio nei confronti dell'attentatore e l'intenzione di non intraprendere alcuna azione giudiziaria nei suoi confronti, il Primo ministro ha rivolto accuse nei confronti dei media "antigovernativi

finanziati dal miliardario George Soros”, delle associazioni non governative straniere e della opposizione. Un mese dopo, il **5 luglio**, Fico ha quindi fatto la sua [prima apparizione pubblica](#), in cui ha annunciato l'intenzione di modificare la Costituzione per sancire, sulla scorta di quanto già fatto in Ungheria, la natura eterosessuale del matrimonio e ha elogiato – unico tra i leader europei – l'omologo ungherese Viktor Orban per i viaggi a Kiev e a Mosca.

Le conseguenze politiche della vittoria di Progresivna Slovakia alle elezioni

Le conseguenze dell'attentato sulle [elezioni](#) dell'**8 giugno** non paiono invece essere state decisive. Con il 27,81% dei suffragi, ben più di quattro punti percentuali rispetto a quanto indicato dagli ultimi sondaggi preelettorali e più di sette rispetto alle precedenti elezioni del 2019, il partito progressista PS guidato da Michal Šimečka è infatti risultato il partito più votato, ottenendo sei dei quindici seggi riservati alla Slovacchia. Smer, partito del Primo ministro Fico, ha a sua volta ottenuto il 24,76% dei suffragi (5 seggi), poco più del 2,5% rispetto ai sondaggi preelettorali (aumento ottenuto però erodendo principalmente il sostegno dei due alleati di governo), seguito da Republika (12,53%, 2 seggi), Hlas (7,18%, 1 seggio) e KHD (7,14%, 1 seggio). Sono rimasti senza rappresentanti in Parlamento europeo il partito dell'ex Premier Igor Matovič SaS (4,92%), Demokrati (4,68%), Alleanza (3,88%), Slovakia (1,98%) e SnS (1,9%).

Come è stato osservato, nonostante il generale scarso interesse per le elezioni europee – l'affluenza è arrivata al 34,38%, cifra comunque discreta rispetto agli standard slovacchi –, tutti i partiti [hanno investito](#) somme elevate per la campagna elettorale, principalmente in considerazione del valore di legittimazione dei rapporti di forza interni in una fase di intensa polarizzazione nel sistema politico. Particolarmente deludente è stato il risultato conseguito dai due alleati di governo di Smer. Il partito Hlas, in particolare, ha messo il suo leader e Presidente in pectore Peter Pellegrini politicamente in una condizione di debolezza rispetto a Fico, mentre SnS è uscito quasi annullato dalla competizione elettorale. Il **17 giugno**, Pellegrini, che da poco aveva assunto le funzioni di Presidente della Repubblica, si è quindi recato a Bruxelles per negoziare per conto del Governo le nomine dei nuovi commissari, condizionando all'esito di tali negoziati il supporto dei rappresentanti dei partiti della coalizione a Ursula von der Leyen.

Il risultato elettorale ha avuto immediate conseguenze sulla solidità della coalizione di Governo, delle quali è particolarmente indicativa la [rimozione](#), il **21 agosto**, dell'influente consigliere del Primo ministro Eduard Chmelár, che aveva criticato alcune figure ultraconservatrici del governo Fico tra cui il Ministro dell'ambiente Tomáš Taraba e il viceministro dell'ambiente Štefan Kuffa, entrambi membri del Partito nazionale slovacco (SNS). In un recente scontro, Chmelár aveva definito Taraba un “bugiardo” e un “fascista” e Kuffa “un fanatico religioso aggressivo”. Secondo Chmelár, il suo licenziamento è l'esito di una scelta di un gruppo di “fanatici religiosi ed estremisti politici che dettano la politica del Governo”. Ciò testimonierebbe in effetti la volontà di Fico venire incontro al suo alleato di Governo al fine di mantenere coesa la fragile maggioranza parlamentare;

paradossalmente, tali tensioni e la decisione di Fico di sacrificare Chmelár sono da collegare strettamente al risultato deludente di SNS alle elezioni europee.

SEZIONI

1. PARLAMENTO

1.1. La mancata approvazione della risoluzione di condanna dell'aggressione russa

Il **7 maggio** il Consiglio nazionale ha rigettato la proposta di risoluzione presentata nel febbraio precedente intesa a condannare la Russia per l'aggressione allo Stato ucraino. Lo stesso giorno era inoltre previsto l'incontro del presidente della commissione parlamentare per la difesa e la sicurezza Tibor Gašpar con l'ambasciatore russo a Bratislava Igor Bratchikov, che è stato tuttavia cancellato a seguito delle energiche proteste di un gruppo di parlamentari.

1.2. Approvata la legge sull'Agenzia per il valore e le tecnologie nel sistema sanitario

Il **13 giugno**, il Consiglio nazionale [ha approvato](#) la legge che porta l'Agenzia per il valore e le tecnologie nel sistema sanitario sotto il controllo del Ministro della salute. L'Agenzia svolge una funzione essenziale di controllo sulle spese dello Stato nel settore medico.

1.3. La mancata approvazione della risoluzione sui bambini ucraini

Il **28 giugno**, il Consiglio nazionale slovacco [si è espresso](#) sfavorevolmente rispetto all'adozione di una [risoluzione](#) “sulla deportazione dei bambini ucraini in Russia e un appello per l'immediato ritorno di questi bambini in Ucraina”, proposta dal partito liberale SaS.

1.4. Approvata la proposta di modifica del codice penale

Il **15 luglio** il Consiglio nazionale [ha approvato](#) il disegno di legge di modifica di alcune norme del codice penale finalizzata a dare soddisfazione alle [critiche](#) della Commissione europea in merito alla riduzione – realizzata con un intervento legislativo nel febbraio scorso – delle pene per reati suscettibili di minacciare gli interessi finanziari europei.

2. GOVERNO

2.1. Il Governo approva la proposta della “lex atentat”

Il **12 giugno** il Governo slovacco [ha approvato](#), in conseguenza dell’aggressione subita dal Primo ministro Fico, una proposta di legge intesa a limitare gli assembramenti negli spazi pubblici in prossimità delle sedi delle maggiori istituzioni statali e delle abitazioni di persone direttamente legate all’oggetto della manifestazione.

2.2. Un disegno di legge mira a introdurre la nozione di “informazione limitata”

Con una proposta presentata il **27 giugno**, il Governo intende introdurre nella legislazione slovacca la nozione di [informazione limitata](#), quale distinta dalla nozione di informazione confidenziale o riservata (“Verrà considerata limitata qualsiasi informazione la cui divulgazione potrebbe compromettere l’operatività o la credibilità di un’autorità pubblica”). Secondo il Ministro proponente, Matúš Šutaj Eštok (Hlas), si tratta di una innovazione importante nella misura in cui permette di tutelare l’operatività e la credibilità delle istituzioni statali nell’ambito della sicurezza e dell’ordine pubblico (incluse quelle che gestiscono infrastrutture critiche) anche in assenza di segretezza.

2.3. La soppressione dell’Agenzia nazionale per il crimine

Il **6 agosto** è divenuta di dominio pubblico la notizia dell’intenzione del Governo di [sopprimere](#) l’Agenzia nazionale per il crimine (NAKA), coinvolta in importanti casi di corruzione di alto profilo. Le sue funzioni saranno assorbite a partire dall’inizio di settembre dalle unità di un neoistituito Ufficio per la lotta contro il crimine organizzato (UBOK) e in parte trasferite alle autorità regionali di polizia. Dopo la soppressione dell’Ufficio della Procura speciale, l’intervento sulla NAKA rappresenta un ulteriore passo del Governo Fico volto a smantellare l’apparato istituzionale per la lotta alla corruzione che ha segnato la politica slovacca degli ultimi anni e l’esito di uno scontro divenuto ormai palese tra la NAKA, le cui indagini avevano coinvolto personaggi vicini ai partiti della coalizione di maggioranza, e il Governo.

3. CAPO DELLO STATO

3.1. Peter Pellegrini presta giuramento come Presidente della Repubblica

Il **15 giugno** Peter Pellegrini, protetto da importanti misure di sicurezza [ha assunto](#) le funzioni di Presidente della Repubblica, succedendo a Zuzana Čaputová. Quest’ultima, in un’[intervista](#) resa lo stesso giorno, ha affermato che una delle maggiori frustrazioni del suo

mandato è derivata dalla presa di coscienza della distanza tra le aspettative dei cittadini nei confronti del Presidente della Repubblica e la debolezza dei poteri a disposizione di questo nelle fasi di crisi.

4. CORTI

4.1. La Corte costituzionale salva l'abolizione dell'Ufficio della Procura speciale, ma dichiara l'incostituzionalità di una parte della riforma del Codice penale

Il **3 luglio**, l'organo di giustizia costituzionale [ha sancito](#) la costituzionalità dell'abolizione dell'Ufficio della Procura speciale approvata dal Consiglio nazionale il precedente 8 febbraio, contro la quale aveva fatto ricorso la Presidente Zuzana Čaputová. Secondo la Corte, l'abolizione non interferisce con il funzionamento del sistema giudiziario né con gli obblighi internazionali, nella misura in cui le sue funzioni sono trasferite ad altri uffici della Procura generale. La Corte, nella stessa [decisione](#) (PL. ÚS 3/2024), ha tuttavia allo stesso tempo dichiarato l'incostituzionalità di alcune parti del pacchetto di riforma del febbraio scorso. In essa si rilevano l'estensione inedita della sovrapposizione tra dimensione politica e dimensione penale in Slovacchia.

4.2. La vicenda disciplinare del giudice Juraj Kliment

Alla fine di giugno, il Ministro della giustizia Boris Susko (Smer) [ha avviato](#) una procedura disciplinare nei confronti del giudice della Corte suprema Juraj Kliment, chiedendone la destituzione dalle funzioni, per violazione del dovere di imparzialità e per aver danneggiato la fiducia nel sistema giudiziario. Le accuse fanno riferimento all'atteggiamento, suppostamente lesivo dei diritti della difesa, tenuto nei confronti dell'imputato Marek Para, consigliere del Primo ministro Fico.

4.3. L'ex procuratore capo condannato per corruzione è libero, grazie al ministro della Giustizia

Il **7 agosto**, a seguito di un [ricorso straordinario](#) alla Corte suprema presentato dal Ministro della giustizia, è stata ordinata la scarcerazione dell'ex Procuratore speciale Dušan Kováčik, vicino al Primo ministro Robert Fico, già condannato per corruzione nel 2021.